



# PROPOSTE ESPERIENZE IDEE



Pagine a cura di Cinzia Bartolini, Daniele Fabbri, Manuela Golini, Pietro Golini, Laura Pantaleoni, Carlo Resta, Alessandro Zanoni, presidenza diocesana Ac

## ECCO IL MOMENTO FAVOREVOLE

don Fabio Gennai

Questo Avvento 2011, che assume oggi la sua concretezza nella nostra storia, è più che mai il "nostro tempo favorevole": il tempo dell'ascolto, il tempo della Parola che si comunica e si incarna, il tempo della formazione (ritiri, giornate ...) il tempo dell'Associazione e dell'adesione (8 dicembre, giornata dell'impegno ...), il tempo della vita "normale".

Tutto questo non possiamo vederlo e trascorrerlo solo come un tempo importante o un tempo "liturgico" forte, ma ci è data la possibilità di leggere ogni aspetto della realtà, ogni situazione come l'occasione "favorevole" per essere santi nel quotidiano o, meglio, santi del quotidiano (non sono solo sfumature).

Ancora una volta sentiremo dire "Venne fra i suoi"; ora siamo invitati a riconoscere la sua presenza in modo concreto, proprio attraverso le esperienze che si vivono nel quotidiano, disponendoci ad accogliere il tempo e a non pretendere di cambiarlo a nostro piacimento, cogliere l'inaudita novità che il figlio di Dio, facendosi uomo, si radica nella umanità, non accanto, non insieme, bensì nella "nostra umanità".

Riconoscerne la venuta significa dare espressione viva e feconda alla nostra santità quotidiana. La provocazione di Dio da dentro lo scorrere delle vicende della storia e della nostra vita personale è l'appello forte e accorato alla santità.

Questo Avvento può essere diverso da tutti gli altri se lo pensiamo e viviamo nella proposta del "momento favorevole", in cui a fronte alla sfiducia che

VERSO IL VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE "La famiglia: il lavoro e la festa"

## IL LAVORO, RISORSA E SFIDA PER LA FAMIGLIA



il lavoro riconosciuto nella sua valenza sociale, così come matura nel grembo della famiglia che però deve essere posta al centro di politiche di sostegno dirette, concrete, efficaci."

Nella riflessione del Cardinal Bagnasco nella prolusione al Consiglio Episcopale Permanente del 26 settembre scorso, non c'è rassegnazione bensì uno stimolo ulteriore a restituire ruolo e attenzione all'istituto familiare, sostegno affinché le famiglie assumano in prima persona il compito di cambiare lo sguardo della politica, dell'economia, del nostro paese per costruire una società più attenta alla famiglia e, per questo, più umana. ▴

Federica e Moreno Folli

Una lettura parziale del libro della Genesi potrebbe indurci a pensare al lavoro come *travaglio*, come fatica che rattrista. Ma il Dio creatore, *lavoratore*, dice: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza" (Gn

1), rendendoci così collaboratori – e custodi – della sua opera.

### CUSTODI O DISSIPATORI DEL CREATO?

Quando, alla sera, facciamo un bilancio della giornata trascorsa, tra le domande sulle quali interrogiamo la nostra coscienza non dovrebbe mancare una sul nostro mandato, sulla nostra vocazione di custodi del creato; col nostro lavoro, con la nostra vita ne siamo stati custodi o abbiamo contrastato, compromesso l'opera creatrice di Dio?

L'uomo è creato per collaborare con Dio alla creazione attraverso il proprio lavoro: perciò l'uomo è fatto per il lavoro ed il lavoro per l'uomo. Ciò è vero se diventa occasione di santità, sorgente di umanità, luogo di fede vissuta. Il cristiano non è superficiale nel proprio lavoro, non trascura il proprio dovere, lo vive con passione, profondità, serietà. Ma non ne fa un totem, evita di cadere nella trappola della dipendenza dal lavoro che può minare nel tempo i

propri affetti e la propria fede. La crisi economica ci ha fatto toccare con mano, in molte situazioni, il valore del nostro lavoro: familiari, amici, talvolta noi stessi abbiamo sperimentato il vuoto che la perdita del lavoro lascia dentro di noi. E non si tratta solamente delle preoccupazioni economiche o per il futuro prossimo ma anche perché il lavoro è occasione per rispondere alla propria chiamata.

ed extrascolastici dei figli, preservare un tempo *buono* per la famiglia sono parti di un puzzle da ricreare, ricostruire quotidianamente.

### LO SGUARDO DELLA FAMIGLIA SU POLITICA ED ECONOMIA

"Siamo convinti che la dignità della persona passa per

La versione integrale di questo articolo è sul sito [www.acimola.it](http://www.acimola.it)

### LUOGHI DI SANTITÀ

Famiglia e lavoro sono luoghi di santità per l'uomo che devono trovare, nella vita di ciascuno di noi, il "posto" che Dio gli ha assegnato: se il lavoro diventa occasione di autorealizzazione, di mera promozione sociale, di arricchimento; se la famiglia diventa autoreferenziale, chiusa, concentrata sui soli propri bisogni, l'uomo si spezza, perde l'orientamento vocazionale che Dio gli ha donato e smarrisce il senso della propria esistenza. Un "giusto" rapporto con il lavoro e la famiglia ci renderà testimoni ed educatori credibili agli occhi dei nostri figli che potranno, nella libertà, porre le fondamenta della loro vocazione di collaboratori e custodi del creato.

Conciliare famiglia e lavoro non è solo una risorsa, concreta e spirituale, per tutta la famiglia ma anche una sfida, difficile oltre che entusiasmante: ritmi di lavoro, impegni scolastici



AUGURI A TUTTI  
DI UN PROFICUO  
CAMMINO DI  
AVVENTO CHE  
POSSA SFOCIARE  
PIENAMENTE NELLA  
GIOIA DEL NATALE  
DA PARTE DI TUTTA  
L'ASSOCIAZIONE







8 DICEMBRE Perché ogni anno l'AC ripropone l'adesione?

# ADERIRE ALL'AC È RISPONDERE SÌ AD UNA CHIAMATA

Laura Pantaleoni

L'8 dicembre, sotto la protezione dell'Immacolata, l'Azione Cattolica ha un appuntamento gioioso: la festa dell'adesione. Con differenti modalità di svolgimento, le tessere sociali sono presentate alla comunità e benedette.

Perché ogni anno l'AC ripropone con tanta convinzione la necessità di rinnovare l'adesione? Perché questo segno, la tessera, a richiamare l'appartenenza all'associazione?

L'adesione, di cui la tessera è espressione concreta, non è segno di esclusione verso gli altri, è piuttosto una carta di identità. Chi sceglie l'AC, riconosce di aver ricevuto doni inaspettati e gratuiti: trova nell'associazione il luogo in cui la fede personale si incarna in forma comunitaria,

nell'oggi e nei quotidiani ambienti di vita, recando il proprio contributo di preghiera/azione/sacrificio (motto antico e sempre nuovo dell'associazione) e contribuendo sia all'azione pastorale della Chiesa, sia alla formazione di coscienze tese al bene comune anche per la crescita della società.

## ADERIRE È RISPONDERE

L'adesione all'AC è infatti prima di tutto una risposta ad una chiamata: una vocazione che, se comune a tutti i battezzati come chiamata alla santità, per l'aderente all'AC si realizza nel quotidiano servizio alla pastorale parrocchiale e diocesana e nella società. Diceva Vittorio Bachelet che noi "serviamo l'AC non perché ci interessa fare grande l'AC, noi serviamo l'AC perché ci interessa rendere nella Chiesa il servizio che ci è chiesto per tutti i fratelli."

Fin dalle origini, nei circoli di AC (fossero di Gioventù Cattolica, Gioventù Femminile, Unione Donne o Unione Uomini) alle persone è stata chiesta l'adesione personale e pubblica. Era

un onore portare al bavero il distintivo, così come partecipare alle manifestazioni pubbliche o alle celebrazioni con il labaro! Segni che paiono antichi, superati, ma che rivelavano la stessa gioiosa scelta che noi oggi viviamo con la benedizione delle tessere in parrocchia.

## UNA STORIA VIVA

La nostra diocesi è stata tra le prime in Italia a veder nascere un circolo di AC (allora Società della Gioventù Cattolica - SGC), il San Francesco di Paola di Lugo, nella seconda metà

del 1868: era un circolo già inter-parrocchiale (secondo il linguaggio di oggi) con aderenti accumulati dalla fierezza e dalla ferma volontà di testimoniare la propria fede, dal proprio attaccamento al pontefice e dall'attenzione operosa verso la società civile. Nel 1909 sorse l'Unione Donne, la cui attività fu indirizzata "verso la cultura religiosa, l'azione sociale e la beneficenza" come pubblicò *Il Diario* nel maggio dello stesso anno: oggi potremmo parafrasare con "impegno nella catechesi, nel sociale e nell'assistenza". Giovani, impegno delle



donne, forma associativa e democratica: fronti certamente all'avanguardia per quegli anni!

L'AC è da sempre scuola di santità, sia per le innumerevoli vocazioni laicali, sia per i tanti che hanno scoperto attraverso l'associazione una vocazione religiosa: la madre abbadessa del monastero domenicano SS. Trinità di Castel Bolognese, suor Maria Serafina, ha raccontato in una recente intervista che, dopo tanti anni, conserva "ancora la tessera dell'AC, firmata dalla presidente in mezzo ad un libro" perché grazie all'AC ha trovato la propria vocazione claustrale.

## OGGI, PERCHÉ ADERIRE ALL'AC?

Aderisce chi cerca una formazione qualificata e qualificante, chi ha a cuore la tensione, la scelta educativa, posta dai vescovi come la priorità di questi anni. La formazione in AC è una costante per l'aderente di ogni condizione di vita e di ogni età, dai bambini (i Piccolissimi fino ai 6 anni) fino agli Adultissimi, cioè gli Anziani.

Aderisce chi ne condivide la dimensione democratica, popolare e associativa: l'appartenenza all'AC è servizio tra i fratelli nella Chiesa, secondo le linee tracciate dal Concilio Vaticano II (e forse ancor da comprendere integralmente come anche il recente Sinodo diocesano ci ha richiamato). Un servizio che non si esaurisce nella Chiesa, perché necessariamente deve espandersi, anzi deve

dar forma e valori alla società, come nella lettera a Dionigi "I cristiani... Vivendo in città greche e barbare, come a ciascuno è capitato, e adeguandosi ai costumi del luogo nel vestito, nel cibo e nel resto, testimoniano un metodo di vita sociale mirabile e indubbiamente paradossale". In AC si fa esperienza quotidiana di partecipazione e di democrazia, perché il metodo democratico è radicato nelle stesse strutture, quando in forma assembleare alle elezioni partecipano i delegati delle associazioni parrocchiali.

Aderisce chi accetta e vive la responsabilità, che è la capacità di rispondere, di dare ragione di se stessi, di prendere sul serio gli altri e il mondo in cui si vive. È non accontentarsi di ciò che si è, ma è la capacità di assumersi il compito di portare se stessi e gli altri verso una meta di verità, bellezza, giustizia. La responsabilità è ciò che ha fatto nascere l'AC, è ciò che la sostiene, è ciò a cui ha principalmente educato nel corso della sua storia. La responsabilità è la sfida di questo nostro tempo.

Prepariamoci dunque con trepidazione a rinnovare anche quest'anno l'adesione all'AC, con gioia e riconoscenza al Signore che in questa associazione ci ha chiamati a collaborare con i nostri sacerdoti. "In fondo descrivere l'AC è molto semplice: è una realtà di cristiani che si conoscono, che lavorano insieme per il Signore, ma che, soprattutto, si vogliono bene". (V. Bachelet) ▲

FILO DIRETTO CON LE PARROCCHIE Un'associazione "storica"

# SCEGLIERE L'ADESIONE: LA PARROCCHIA DI CHIUSURA SI RACCONTA

Armando Martignani

Sono circa un centinaio gli aderenti all'AC della parrocchia di Chiusura - circa il 15% della popolazione - persone impegnate ad organizzare, promuovere e gestire le iniziative che animano la vita Pastorale.

L'AC è l'unica forma associativa di laici presente in Parrocchia, radicata grazie alla paziente opera dei vari pastori che negli anni hanno guidato la comunità, ed offre luoghi vivi di partecipazione

e di corresponsabilità alla vita quotidiana della comunità occupandosi della formazione dei ragazzi, dei giovanissimi, dei giovani, degli adulti e dell'iniziazione cristiana dei fanciulli con una partecipata e viva ACR.

## IL RINNOVO

Fino a poco tempo fa rinnovare l'adesione all'associazione pareva quasi un'operazione di sacrestia limitata ai soli partecipanti dell'attività pastorale.

Da un po' di tempo a

questa parte si è cercato di favorire con tante iniziative questa decisione, ponendosi nell'ottica di rispondere alle domande più spontanee che sorgono a proposito dell'adesione. Perché si deve fare una tessera per andare in Parrocchia? A cosa serve aderire?

Bisogna andare veramente oltre, se ci si fermasse a queste domande le risposte sarebbero molto semplici, perché non serve certo una tessera per essere dei buoni cristiani.

L'adesione non è solo un

fatto formale, ma è una questione di cuore e di testa, associarsi è il modo per lavorare insieme, per organizzarsi e costruire una collaborazione efficace e duratura che permetta anche la preparazione di strumenti che supportano la formazione di tanti ragazzi, giovani e adulti.

## I MOMENTI SALIENTI

Necessita quindi discernimento, che per l'occasione proponiamo con momenti di preghiera, presentazione ed approfondimento nei vari

gruppi, un'assemblea annuale per aderenti e simpatizzanti che nelle ultime due edizioni ha visto la presenza dei presidenti diocesani.

Si è fatto di tutto per fare sì che l'8 dicembre, Festa dell'adesione, si spogliasse dell'aspetto di giornata dell'assemblea, dando centralità alla liturgia e alla promessa di impegno per viverlo come un giorno di vera festa per tutta l'associazione.

Ci stiamo insomma sforzando per fare iniziative che diano il giusto risalto alla opportunità di aderire, avendo il coraggio di presentare a voce alta le ragioni di un'associazione che ha fatto la storia nella nostra comunità, con un linguaggio semplice e comprensivo.

Anche quest'anno ci proviamo, con un'assemblea che sia capace per i temi proposti di catalizzare attenzione e ... fornire risposte che portino il nostro Sì. ▲

PER CONOSCERE 'AL VOLO' L'AC



È disponibile in Centro diocesano di Azione Cattolica (p.zza Duomo, 2 - Imola; martedì 16-19, giovedì e sabato 9-12) un pieghevole utile sia per un primo approccio alla conoscenza dell'associazione che per rimotivare, alla luce delle parole del Papa, il proprio "Sì".





**INTERVISTA** I video delle interviste sono visibili anche sul sito dell'Ac: [www.acimola.it](http://www.acimola.it)

## ADERENTI ALLO SPECCHIO

Un'intervista "in parallelo" a tre aderenti all'Azione Cattolica: nella varietà delle loro storie (appartengono a tutti i settori/articolazioni, a città e a campagna, ad associazioni parrocchiali di lunga tradizione e a nuove realtà) ci sono motivi di interesse per tutti



### L'ACIERRINO

**Paolo Gentilella, 12 anni, Bubano**



### LA GIOVANE

**Anna Cavina, 20 anni, Zolino (Imola)**



### L'ADULTO

**Giuseppe Camanzi, 58 anni, San Francesco di Paola (Lugo)**

a cura di **Alessandro Zanoni**

#### Da quanti anni in AC?

**Paolo:** Quasi 6.

**Anna:** Aderente da sempre.

**Giuseppe:** Sono in Azione Cattolica dal 1987. Erano anni in cui, particolarmente nelle Parrocchie di S. Giacomo e S. Francesco di Paola, si respirava in maniera molto forte lo spirito dell'Associazione, coltivato e alimentato dalla presenza di figure importanti come Norma Basilotti, Don Angelo Ceroni e Don Franco Montefiori: persone che credevano e vivevano con grande convinzione e consapevolezza la ricchezza spirituale ed ecclesiale dell'Azione Cattolica.

#### Chi ti ha parlato per la prima volta dell'AC?

**P:** Mia sorella.

**A:** I miei genitori.

**G:** I primi a parlarmi dell'Associazione furono la Sig.ina Norma e l'allora Presidente parrocchiale Renzo Favalli.

#### In che occasione hai avuto il primo contatto con l'associazione e che impressione hai avuto?

**P:** Ad una Festa dell'adesione parrocchiale; il clima di familiarità mi colpì molto e da allora ho sempre continuato ad esserci.

**A:** Sono stati tre i fronti dai quali l'A.C. è piombata nella mia vita. Il primo: il gruppo giovanissimi parrocchiale, un po' misto e variegato (c'erano anche alcuni scout tra cui me). Il secondo:

la dimensione diocesana. Ricordo un incontro con ospite Mons. Menichelli: quella giornata, i contenuti, il clima effervescente e familiare, fece crescere in me la voglia di fare qualcosa di importante. La terza: il Movimento Studenti. Avere a cuore la scuola, il luogo che ci fa crescere, ma nel quale abbiamo anche il dovere di dare il nostro contributo.

**G:** Il primo contatto fu ad un incontro parrocchiale durante il quale Don Franco presentò alcuni dei cardini dell'associazione: preghiera, azione, sacrificio, scelta religiosa.

Avevo già conosciuto e approfondito altri cammini, ma finalmente qualcuno mi parlava di una fede che non si riduceva alla pura e semplice appartenenza ad un'esperienza, ma richiamava il valore laicale e secolare della vita quotidiana approfondendo lo spessore anche sacramentale e testimoniale della Chiesa e della comunità ecclesiale, valorizzando attraverso il richiamo al Concilio la ricchezza profetica, sacerdotale e regale di ogni battezzato.

#### Tre parole per definire la tua AC parrocchiale:

**P:** amicizia, preghiera, divertimento

**A:** creativa, solubile (riesce a fondersi con facilità con le altre associazioni della parrocchia), familiare.

**G:** giovane, vivace, vitale

#### Tre per quella diocesana:

**P:** amicizia, stare insieme, campi scuola

**A:** grande, intelligente, colorata... e aggiungerei

impegnativa.

**G:** formativa, intelligente, attenta nel riconoscere i segni dei tempi.

#### Quale momento associativo preferisci tra tutti quelli proposti durante l'anno?

**P:** Sicuramente il campo scuola, si sta insieme per una settimana, ci si diverte, si fanno tante attività nuove e interessanti.

**A:** Se la giocano la festa dell'adesione e quella unitaria!

**G:** I momenti formativi per i responsabili dell'Associazione e gli esercizi spirituali.

#### Hai mai partecipato ad appuntamenti nazionali dell'associazione?

**P:** Certo, il 30 ottobre 2010 ero a Roma con altri 700 ragazzi di Imola e 100mila da tutta Italia! È stato bellissimo andare in piazza San Pietro ad incontrare il Papa e poi giocare e ballare per le strade di Roma per tutta la giornata!

**A:** Sì, attraverso il MSAC ho partecipato a varie esperienze nazionali. La carica, ma soprattutto la competenza delle persone che mi hanno guidata non mi ha mai lasciata indifferente. Di recente poi ho partecipato anche ad un'esperienza internazionale e anche qui sono rimasta stupita dalla familiarità che si respirava vivendo con persone provenienti da paesi lontanissimi, dimostrazione ancora una volta di quanto l'A.C. accompagna davvero nella vita chiunque la incontri.

**G:** Ho partecipato nella

veste di uditor in qualità di Vicepresidente Adulti alla X Assemblea Nazionale a Roma, 5-8 Dicembre 1999: un momento molto intenso di ecclesialità e di elaborazione.

#### Essere laico di AC come influenza la tua vita di tutti i giorni?

**P:** Intanto mi ricorda di andare la domenica a messa, di pregare la sera, di avere un contatto più stretto con Gesù; ma poi mi aiuta anche con gli altri, perché all'ACR faccio nuove amicizie ricordandomi di non avere pregiudizi.

**A:** Essere un laico di AC mi fa stare sveglia; mi fa tenere le orecchie, gli occhi, ma soprattutto il cuore aperti sul mondo, sull'Italia, su Imola, sulla mia parrocchia. Mi fa pensare, elaborare domande, soluzioni, risposte, proposte. Mi fa tenere i piedi per terra e lo sguardo verso il cielo; fa lavorare il cervello, le mani, e soprattutto rende capaci di ascoltare e confrontarsi, perché se c'è una cosa che traspare fin dall'ACR è che se alla meta non si arriva camminando insieme, è una meta da poco!

**G:** L'adesione all'Associazione mi richiama a una doppia fedeltà: a Dio e alla storia; a non confondere la responsabilità con la libertà; a cogliere a pieno il valore e il mistero dell'incarnazione: di un Dio che si è fatto uomo.

#### Perché continui ad aderire all'AC?

**P:** Perché mi diverto, ci sono molti miei amici e sono più vicino a Gesù.

**A:** Perché l'A.C. fa parte di me almeno quanto io faccio parte di lei.

**G:** Continuo ad aderire all'Azione Cattolica perché valorizza la persona come battezzato all'interno della chiesa e della storia: riconosce l'ordinarietà e la laicità come due coordinate di riferimento per un laico che voglia vivere in pienezza la propria vocazione in questo momento storico.

In particolare apprezzo la fedeltà alla formazione, un momento costitutivo ed essenziale che garantisce tensione alla ricerca e all'invocazione di Dio entro ed oltre la vita quotidiana. Ho sempre pensato che fare formazione sia dare credito alle persone.

#### Se dovessi consigliare l'adesione che parole useresti?

**P:** Aderite perché l'A.C. è unica nel suo genere, coltiva delle relazioni con persone che nessuno sport o nessuna istituzione può farti incontrare!

**A:** "Coraggio, in piedi che si parte!" e forse aggiungerò

rei un "Verso l'infinito...e ooltree!"

**G:** Di provare un percorso che gli fa incontrare nella storia e nella Chiesa un Dio, non rassicurante, ma affidabile e misericordioso.

#### Saluta con l'icona biblica preferita.

**G:** L'icona che più esprime la nostra laicità di battezzati è il versetto di Giovanni 3, 16-17: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna: Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché si salvi per mezzo di Lui. ▀"

### AbC associativo

*Nell'Azione Cattolica "i laici si associano liberamente in forma organica e stabile, sotto la spinta dello Spirito Santo, nella comunione con il Vescovo e con i sacerdoti, per poter servire, nel modo proprio della loro vocazione, con un particolare metodo, all'incremento di tutta la comunità cristiana, ai progetti pastorali e all'animazione evangelica di tutti gli ambiti della vita, con fedeltà e operosità". Christifideles laici, n. 31.*

#### Alcune scelte di fondo... per scegliere l'Ac

La scelta religiosa: significa che Cristo e la Parola sono al centro delle nostre attività. Non è un tirarsi fuori dalle cose del mondo, ma starci dentro e farsene carico senza perdere di vista l'essenziale. La scelta associativa: l'esperienza associativa costituisce una scuola di grande valore, comunione e corresponsabilità. Il carisma dell'Ac è comunitario. La scelta democratica: è una scelta di maturità e di corresponsabilità; è prendersi cura con coscienza del cammino proprio ed altrui, all'interno ed inseriti nel cammino della Chiesa. La scelta unitaria: è la scelta di ritrovare il senso di essere AC come famiglia. La scelta educativa: è la decisione di porre al centro la persona e di mettere a sua disposizione tutto quanto le permette di prendere in mano la sua vita con fede, libertà e responsabilità.

#### La proposta formativa

A partire dai Catechismi della Chiesa cattolica, l'Ac elabora una proposta formativa rivolta a: adulti, destinatari di una formazione permanente pensata per ogni laico inserito nella propria comunità parrocchiale, che abbraccia ogni ambito della vita adulta; giovanissimi (15-18 anni) e giovani (19-30 anni) ai quali l'associazione propone un percorso ordinario - individuale e comunitario - orientato verso la vetta alta della santità; bambini e ragazzi (3-14 anni) dell'Ac dei quali giovani e adulti si fanno compagni di strada per un loro pieno sviluppo.

Il Movimento studenti scommette sul protagonismo dei giovanissimi, sulla loro voglia di partecipare e di spendersi per la scuola. Il Movimento lavoratori costituisce l'espressione missionaria dell'Azione Cattolica nel mondo del lavoro.

Campi scuola estivi 2011: la suggestiva veglia alle stelle scandita dall'ascolto di canzoni a tema (campo di I-II media, a Badia Prataglia - Ar, dal 23 al 30 luglio)





Dai campi Acr

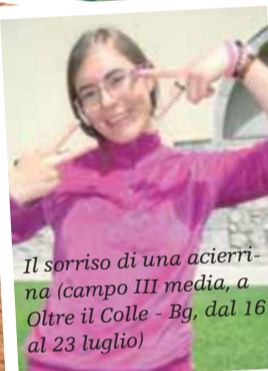


Foto di gruppo (campo elementari, a Badia Prataglia - Ar, dal 16 al 23 luglio)

Un momento di una scenetta sull'ambientazione del campo (campo I-II media, a Oltre il Colle - Bg, dal 23 al 30 luglio)



Al campo si spendono molte energie (campo I-II media, a Badia Prataglia - Ar, dal 23 al 30 luglio)



Il sorriso di una acierrina (campo III media, a Oltre il Colle - Bg, dal 16 al 23 luglio)



Pregheira insieme durante una passeggiata (a Brentonico - Tn, dal 31 luglio al 7 agosto)

Immagini e parole dai campi scuola estivi

LA CONTABILITÀ... DELLE RELAZIONI

1300 battute per descrivere una quindicina di esperienze estive che hanno coinvolto circa 700 persone sono una miseria... Molto di più possono fare le immagini, i commenti e le testimonianze che sono riportati sul sito [www.acimola.it](http://www.acimola.it) e di cui, in questa pagina, vi diamo un piccolo assaggio. Con così poco spazio a disposizione la tentazione ragionieristica di fare un resoconto di tutto, lascia il posto ad una contabilità molto più ricca e interessante... quella delle relazioni. I campi scuola, le settimane comunitarie, la partecipazione numerosa alla Gmg, la 4 giorni del Movimento Studenti cosa sono, in fondo, se non preziose occasioni per fare un'esperienza comunitaria e di confronto, un'esperienza di Chiesa. Un tempo favorevole per fare spazio alla Parola di Dio, alla preghiera e alla riflessione. Un momento di servizio, di fraternità e di svago. Quella dei campi scuola è stata e rimane per l'associazione un momento privilegiato su cui puntare, un momento di quel percorso di formazione che dura tutta la vita e accompagna ogni persona a prendere fisionomia, a divenire sempre più se stessa, ad assumere la sua originale identità che si esprime nelle scelte, nei comportamenti e nello stile di vita. Ce lo ricorda il Progetto Formativo. In ultima istanza "formazione è dare alla vita la forma del volto di Gesù, modello e vocazione di ogni persona".

MM

Dai campi del Settore giovani



Relax e divertimento dei giovanissimi al Rifugio dell'Altissimo (Brentonico - Tn, dal 31 luglio al 7 agosto)



Il campo giovani a Spello - Pg (dal 16 al 21 agosto)



La 4 giorni del Msac (Movimento Studenti di Azione Cattolica) alle Selve (Castel Del Rio), dal 5 all'8 settembre

Dai campi famiglie



Il cantastorie (a Brentonico - Tn, dal 7 al 14 agosto)



A Oltre il Colle - Bg, dal 6 al 15 agosto



In fila per tre senza resto di due... Un classico del campo scuola: escursione in un sentiero praticabile dai 4 ai 99 anni, con scorci mozzafiato, fiori variopinti, passaggi un po' arditi (a Brentonico - Tn, dal 14 al 21 agosto)

PAGINE DI VITA, PAGINE DA LEGGERE

Proposte di lettura per alzare lo sguardo



"Le vostre associazioni siano palestre di santità" - lo auspicava Benedetto XVI rivolgendosi ai partecipanti all'Assemblea nazionale dell'AC nel maggio di quest'anno. E proprio per curare la divulgazione su "AC scuola di santità" e sulle singole figure dei testimoni cresciuti in associazione è nata la Fondazione Pio XI, che ha promosso due testi che vi proponiamo. Nati da una co-edizione Ave ed Editrice Vaticana, queste due agili biografie sono ricche di immagini, di testimonianze, di frammenti di lettere. Sono corredate da un Dvd che in pochi minuti presenta la vita del beato. Il primo testo "La croce ha le ali" parla di Lolo (Manuel Lozano Garrido), giornalista e scrittore, aderente all'Azione cattolica spagnola, che affrontò col sorriso la malattia che giovanissimo lo costrinse prima in carrozzella e poi alla cecità. Benedetto XVI, che lo ha dichiarato beato nel 2010, lo definisce "un testimone eloquente del bene che si può fare quando la penna riflette la grandezza dell'anima". L'altro testo, "Non vivacchiare

ma vivere", presenta la vita di Pier Giorgio Frassati, un giovane la cui vita fatta di studio, amicizia, carità, passione per le montagne, testimonia che la santità è possibile per tutti. "Verso l'alto" scrive Pier Giorgio su una foto scattata poco più di un mese prima della sua morte che lo ritrae intento in una scalata con lo sguardo fisso sulla meta. Riecheggia quel "Fino in cima" titolo del libro sui 140 anni di Ac ad Imola, che condivide con questi due testi la medesima storia di passione per la Chiesa e per la vita. Questi tre testi sono disponibili in centro diocesano e sono utili per un'adesione che non sia un sì episodico, ma una scelta di vita orientata alla santità.

MM



I PROSSIMI APPUNTAMENTI DIOCESANI

<b>Novembre 2011</b>	27/11-4/12: <b>Settimana della Carità</b> 27: Ritiro di Avvento <b>adulti</b> 27: Giornata di spiritualità <b>Acr</b>
<b>Dicembre 2011</b>	8: Feste dell' <b>Adesione</b> 10-11: Esercizi spirituali <b>giovani</b> 17-18: Ritiri <b>giovanissimi</b> Msac/Acr: <b>Orientamento</b> scolastico
<b>Gennaio 2012</b>	Mese della <b>Pace</b> 1: <b>Marcia della Pace</b> 29: <b>Festa</b> diocesana Acr della Pace, con incontro coi genitori Msac/Giovani: <b>Orientamento</b> universitario

Per i particolari e per l'elenco di tutte le iniziative, ritira il planning completo e i volantini in Centro diocesano di Ac (p.zza Duomo, 2 - Imola; martedì 16-19, giovedì e sabato 9-12) o visita il sito: [www.acimola.it](http://www.acimola.it)